

Il maltempo ha investito diverse regioni italiane

Nubifragi a Genova e Livorno Allagate le tende del Friuli

Gravi disagi per i terremotati - Tromba d'aria nel centro del capoluogo ligure - Abitazioni scoperte - Pioviggine e vento interrompono la linea ferroviaria Venezia-Treviso - Gravi danni alle colture - La perturbazione si sposta nel Mezzogiorno

Autobus di pendolari nel burrone: due morti e decine di feriti

POTENZA, 22 (F.T.) - Un gravissimo incidente, nel quale si sono avuti due morti ed una trentina di feriti si è verificato oggi alle ore 16. Un pullman della SITA della linea Potenza-Corleto Perticara, di ritorno da Potenza carico di passeggeri, ad un certo punto è uscito fuori strada precipitando in un profondo burrone in località Serra Luca, sulla statale 92 al Km. 46,900 posta a metà strada tra Laureana e Corleto. I feriti, molti dei quali in gravi condizioni, sono stati trasportati da ambulanza privata all'Ospedale civile di Potenza.

La notizia della sciagura, di cui non sono ancora note le cause precise, ha provocato profonda emozione nell'opinione pubblica della zona. L'autobus infatti, era carico di mezzi di trasporto lavoratori, di strade dissestate, di sovraaccidenti. Ci dovrebbe essere responsabilità in corso di individuazione. E' certo che sarebbe assai difficile l'addossare eventualmente il tutto, sbrigativamente, soltanto alla sola fatalità.

Dopo una lunga serie di giornate afose, che hanno provocato in vaste zone italiane una preoccupante siccità, il tempo è improvvisamente mutato al brutto con piogge e temporali. Fra la notte di mercoledì e ieri mattina violenti nubifragi hanno investito alcune regioni, provocando allagamenti, gravi danni alle campagne, seri intralci alla circolazione. Particolarmente colpiti i centri di Genova, Livorno, Venezia, Padova, Vicenza. Il maltempo ha investito anche le zone terremotate del Friuli: molte tende, occupate dai sinistrati, sono state allagate e hanno subito infiltrazioni di pioggia. Si è lavorato tutta la notte e la mattina di ieri per riparare alla meglio i danni del tempo. In alcune zone, come a Genova, Artegia e a Venzone, hanno dovuto essere rinforzati i tiranti delle tende dalle folate di vento che minacciavano di essere rovesciate. Anche per i prossimi giorni i meteoologi non promettono niente di buono, specie per le regioni meridionali dove ancora si sta spostando la perturbazione che ha colpito il Nord Italia. Ecco comunque, in breve le notizie sul maltempo di ieri.



GENOVA - Barche rovesciate e cabine danneggiate dal violento temporale

GENOVA - Il parco di piazza Verdi, antistante la stazione ferroviaria di Genova Brignole, è stato seriamente danneggiato ieri notte da una tromba d'aria durante un violento temporale. Il parco è tutto allagato, i cespugli e i fiori sono stati sradicati, i tavoli e i banchi, divelti, cartelli pubblicitari, rovesciati, auto parcheggiate nella zona e scoperte, rovesciate. I giornali e i posti di attesa alle fermate degli autobus.

La tromba d'aria ha investito una medesima opera demolitrice in fondo alla centralissima via XX Settembre. Quindi, dopo aver investito il parco di piazza Verdi, si è spostata verso Levante attraverso corso Torino (auto in sosta accatastate), via Trento, via Nizza e andando ad esaurirsi in mare all'altezza dei bagni comunali. Sin Nuzzaro in corso Italia sono stati praticamente distrutti.

I danni provocati dalla tempesta sono ingenti. La violenza ha causato un disastro anche diversi tenti temporali ha causato allagamenti nella delegazione di Pegli, dove, inoltre, è stato abbattuto un tetto di un terrapieno si è avuta un'interruzione stradale. In poco tempo, nella zona, sono caduti 33 miliardi di pioggia. Sette o otto persone sono dovute ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale San Gerolamo per lesioni mediche da ferite riportate in caduta.

VENEZIA - Un violento nubifragio si è abbattuto nelle prime ore di ieri su tutta la provincia di Venezia, provocando interruzioni al traffico ferroviario. Per la violenza della pioggia e ventate, la linea Venezia-Treviso-Venezia-Portogruaro e Venezia-Padova.

NUMEROSI sono stati gli interventi dei vigili del fuoco di Mestre per rimuovere alcuni sradicati alberi del centro storico. Nel centro storico della città legunare alcuni cespugli sono crollati ed altri sono stati sradicati. Anche nella frazione di Faccanoni, sede del giornale «Il Gazzettino» è stato investito dall'acqua che nei locali sotterranei ha causato un capovolgimento degli impianti elettrici.

VICENZA - Nel veronese la violenza del vento ha superato i 100 chilometri orari, provocando un fenomeno definito «aerone» dall'osservatorio meteorologico dell'aeronautica, perché non si verificava da oltre un secolo. Il fenomeno ha investito un'area di alimentazione è stata spezzata in più punti sulla Venezia-Treviso-Venezia-Portogruaro e Venezia-Padova.

NUMEROSI sono stati gli interventi dei vigili del fuoco di Mestre per rimuovere alcuni sradicati alberi del centro storico. Nel centro storico della città legunare alcuni cespugli sono crollati ed altri sono stati sradicati. Anche nella frazione di Faccanoni, sede del giornale «Il Gazzettino» è stato investito dall'acqua che nei locali sotterranei ha causato un capovolgimento degli impianti elettrici.

VICENZA - Un violento nubifragio si è abbattuto nelle prime ore di ieri su tutta la provincia di Venezia, provocando interruzioni al traffico ferroviario. Per la violenza della pioggia e ventate, la linea Venezia-Treviso-Venezia-Portogruaro e Venezia-Padova.

NUMEROSI sono stati gli interventi dei vigili del fuoco di Mestre per rimuovere alcuni sradicati alberi del centro storico. Nel centro storico della città legunare alcuni cespugli sono crollati ed altri sono stati sradicati. Anche nella frazione di Faccanoni, sede del giornale «Il Gazzettino» è stato investito dall'acqua che nei locali sotterranei ha causato un capovolgimento degli impianti elettrici.

VICENZA - Un violento nubifragio si è abbattuto nelle prime ore di ieri su tutta la provincia di Venezia, provocando interruzioni al traffico ferroviario. Per la violenza della pioggia e ventate, la linea Venezia-Treviso-Venezia-Portogruaro e Venezia-Padova.

NUMEROSI sono stati gli interventi dei vigili del fuoco di Mestre per rimuovere alcuni sradicati alberi del centro storico. Nel centro storico della città legunare alcuni cespugli sono crollati ed altri sono stati sradicati. Anche nella frazione di Faccanoni, sede del giornale «Il Gazzettino» è stato investito dall'acqua che nei locali sotterranei ha causato un capovolgimento degli impianti elettrici.



Scelta la zona di Marte dove scenderà Viking 2

Si pensa che sia molto ricca d'acqua - La nuova discesa il 4 settembre - Il cielo del pianeta è di colore rosa - La temperatura misurata ieri da Viking 1 varia da -50° a -5°

PASADENA, 22 - Mentre la stazione sperimentale della sonda Viking 2 continua a funzionare bene, i dirigenti del programma hanno deciso di usare di più con l'altra sonda scendendo per il suo atterraggio una zona nella parte settentrionale del pianeta rosso che è considerata più rischiosa ma anche scientificamente più interessante.

La discesa del modulo di esplorazione della Viking 2 è fissata per il 4 settembre prossimo. Gli scienziati si preparano per tempo a quell'appuntamento, pur riservando nel corso del tempo debite attenzioni agli sviluppi della esplorazione aerea fotografica e successivamente biologica affidata alla sonda già scesa sul pianeta. Ieri si è svolto il centro di Pasadena ha ricevuto la prima foto a colori scattata dalla Viking 1, una immagine spettacolare che mostra la superficie rossobruna colorata dall'ossidazione, simile cioè alla ruggine del ferro, sotto un cielo rosa. Occorre dire che inizialmente la tonalità del cielo era stata simile a quella del cielo della terra, ma da una più accurata analisi è risultato che il colore è rosa e a determinarlo è il pulviscolo disperso nell'atmosfera marziana riflettendo

la luce solare. Dalla Viking 1 è stato anche ricevuto il primo bollettino meteorologico marziano, indicava per la giornata di ieri temperature variabili dai 122 gradi Fahrenheit ai 22 gradi Fahrenheit, tutti sotto lo zero (cioè tra i 30 gradi centigradi sotto zero e 5 gradi centigradi sopra lo zero) e venti leggerissimi per la notte con velocità massima di una trentina di chilometri orari. Una vera brezza. Ma si sa che Marte è spazzato anche da venti violentissimi che raggiungono velocità di centinaia di chilometri orari.

Tra una settimana, il braccio telescopico pre-programmato del laboratorio spaziale preleverà un campione di suolo dando inizio a una serie di esami biologici. Intesi ad accertare l'eventuale presenza di forme di vita.

Tutte le apparecchiature del modulo sono in ottima forma. L'unico problema è rappresentato dal sistema di alimentazione. I generatori a pile non funzionano come si deve, ma si spera di rimetterli in sesto con comandi da terra. Tornando alla foto a colori della Viking 1, il dr. Thomas Mutch ha richiamato l'attenzione su una

pietra che sembra essere stata modellata da un'acqua recente, probabilmente il vento.

L'annuncio della zona di atterraggio scelta per la Viking 2 è stato dato dal direttore del progetto James Martin. Egli ha detto che visto il successo della Viking 1 «è giusto ora dare la priorità all'aspetto scientifico». In altri termini, il successo della prima sonda ha permesso di orientare la seconda su una zona che si ritiene più favorevole a eventuali forme di vita, se mai ne esistono sul pianeta rosso, lasciando in secondo piano le considerazioni relative alla sicurezza degli apparati. Si correranno, insomma, più rischi ma in nome di una possibile più ampia raccolta di dati scientifici.

La zona prescelta, situata in una vasta depressione denominata Cydonia, ha, a quanto si crede, acqua in quantità da cinque a dieci volte superiore a una zona alternativa che era stata localizzata. All'equatore pertanto - ha detto Martin - la ricerca di eventuali forme di vita ha più probabilità di concludersi positivamente.

Nuovi provvedimenti a Firenze

Traffico limitato intorno alla cupola del Brunelleschi

Dalla nostra redazione FIRENZE, 22 - L'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio, dopo aver sentito la commissione traffico ha messo in atto nuove misure cautelative per attenuare gli effetti delle vibrazioni sulla cupola del Brunelleschi, e salvaguardare quindi il meraviglioso complesso architettonico. Queste misure riguardano la creazione di una corsia sul lato destro in piazza del Duomo dove viene incanalato il traffico pubblico e privato e nello stabilire un rigoroso limite di velocità in 20 km. orari ed il divieto di sorpasso. Sono state anche spostate tutte le fermate che si avevano in piazza del Duomo. Si è provveduto anche alla deviazione dell'autobus n. 6 su piazza San Giovanni per eliminare il giro che questo compiva attorno al duomo. Nei prossimi giorni è prevista anche la deviazione della linea ATAP n. 34. Contemporaneamente sono in corso anche lavori di rifacimento della pavimentazione per ridurre, anche in questo modo, gli effetti delle vibrazioni. Sono misure che vanno ad aggiungersi a quelle prese nei giorni scorsi con la soppressione di altre fermate ed il loro spostamento nelle strade del centro, e che vanno viste nella prospettiva

Il processo di Latina

Parlano i difensori dei tre assassini del Circeo

LATINA, 22 - Al processo di Latina terminati gli interventi dei rappresentanti di parte civile e del pubblico ministero, tocca ora ai difensori degli imputati per il delitto del Circeo passare all'offensiva per chiedere la diretta conseguenza di smuovere certe responsabilità o addirittura di escluderle. Primo a intervenire è stato l'avv. Angelo Palmieri, difensore di Gianni Guido. Il legale ha cercato di dimostrare la estraneità del suo assistito al delitto più grave commesso nella villa del Circeo cioè l'omicidio della Lopez staccando la figura di Gianni Guido da quella degli altri due. In particolare l'avvocato Palmieri ha contestato la presenza di una causale specifica per il delitto della Lopez: non si commette, egli ha detto, un reato più grave per coprire uno minore. La estraneità di Guido, ha sostenuto il legale, risulta sia dalle dichiarazioni del giovane, sia da quelle della Colasanti, secondo le quali, egli si trovava al pianterreno allorché la Lopez rimase in bagno e venne soffocata o fatta annegare. L'avv. Palmieri ha sostenuto anche la tesi della preintenzionalità del delitto, della Lopez, affermando che Guido, Izzo e Ghi-

Le indagini per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio

SI CERCANO QUATTRO «BASISTI» CHE COLLABORARONO COI KILLER

Le indagini sull'uccisione del dott. Vittorio Occorsio, magistrato della Questura, hanno passato in rassegna tutti gli atti giudiziari relativi ad «Ordine Nuovo» forse alla ricerca di alcuni nominati che non figuravano tra gli imputati: ma tra i numerosi testi a disarcionio citati dai neofascisti. Perché questa ricerca? La unica spiegazione possibile rimane quella relativa ad una pista intrisa dal SID e che risale ad un'organizzazione terroristica individuata all'estero la quale avrebbe fornito il killer e alcuni suoi complici. Questa pista è stata individuata grazie soprattutto alla identificazione dell'arma usata per uccidere Occorsio. Si tratta di una lucina mazzetta, un revolver di fabbricazione americana. Questo tipo di mitra è abbastanza recente: esso prende il nome dal suo progettista, il capitano John M. Basini, un ex-militare dell'Armata rossa. La prima nazione ad adottarlo fu il Cile, seguito subito dopo dalla Thailandia. Per questo il mitra è stato soprannominato «Basi». Tra i neofascisti che alcuni esemplari sono in dotazione all'estero, si ricordano i gruppi jugoslavo e a quelli di altri tre nazioni europee. Tale tipo di mitra è usato spesso da assassini professionisti e da rapinatori particolarmente abili. Il mitra è stato individuato in un'abitazione di viale Mazzini, a Roma, dove furono sequestrate tre lucine, una pistola «38 special» e alcune cartucce. Il tribunale lo ha condannato a 7 mesi, di reclusione, come il magistrato imputato, Roberto Colonna, ha avuto la pena di 5 mesi di reclusione.

Un sottufficiale vicino Napoli

Uccide la moglie la suocera e la zia

Dopo la sparatoria si è barricato in casa - Si è arreso poco dopo - Il movente forse la gelosia

NAPOLI, 22 - Improvviso dramma della gelosia oggi pomeriggio a Melito. Intorno alle 17, infatti, in via Orfagna, molto vicino alla centralissima via Roma, un maresciallo dell'Aeronautica Pasquale Ferrara ha ucciso la moglie, la suocera e la sorella della suocera. La vittima sono Marina Cristina Garzoni di 41 anni, di professione ostiera. Francesca D'Avino di 71 anni e Colomba D'Avino di 61. La scena di gelosia si è svolta sotto gli occhi di uno dei due figli del coniugato Ferrara. Crisma di 16 anni, la quale avendo capito che l'ira del padre era divenuta quasi incontenibile e corsa al balcone sconvolta ed ha chiesto aiuto, sperando che qualche passante potesse intervenire ed evitare la tragedia. Purtroppo il tentativo è stato vano: Pasquale Ferrara ha impugnato la sua pistola ed ha sparato sulle tre donne che sono spirate sul colpo.

Grave manovra messa in atto al Consiglio superiore della sanità

Gli epilettici ancora strumentalizzati

Con il pretesto di un provvedimento a favore di tanti malati, i dirigenti del ministero avanzano la proposta di escludere dai controlli di legge alcuni preparati contenenti barbiturici

La legge antidroga decisamente in pace al funzionario del ministero della Sanità. L'averne si manifesta soprattutto per quella parte che attiene ai controlli sulla fabbricazione, distribuzione e vendita delle preparazioni contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope, oltre che a loro sostituzione e classificazione in tabelle di differente rilevanza e di vari gradi di pericolosità. L'ultimo colpo di mano, tendente ad eludere la legge, è venuto dai dirigenti del ministero, con l'appoggio del farmacologo Emilio Trabucchi, neo-deputato dc. Nel corso di una riunione allargata, presso il Consiglio Superiore della Sanità, per esaminare i criteri di redazione delle tabelle definitive, così come sono state preparate fin dalla metà del mese di maggio dai ricercatori dell'Istituto Superiore della Sanità. Si è trattato in pratica di strumentalizzar-

Le indagini per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio

SI CERCANO QUATTRO «BASISTI» CHE COLLABORARONO COI KILLER

Le indagini sull'uccisione del dott. Vittorio Occorsio, magistrato della Questura, hanno passato in rassegna tutti gli atti giudiziari relativi ad «Ordine Nuovo» forse alla ricerca di alcuni nominati che non figuravano tra gli imputati: ma tra i numerosi testi a disarcionio citati dai neofascisti.

Perché questa ricerca? La unica spiegazione possibile rimane quella relativa ad una pista intrisa dal SID e che risale ad un'organizzazione terroristica individuata all'estero la quale avrebbe fornito il killer e alcuni suoi complici. Questa pista è stata individuata grazie soprattutto alla identificazione dell'arma usata per uccidere Occorsio. Si tratta di una lucina mazzetta, un revolver di fabbricazione americana. Questo tipo di mitra è abbastanza recente: esso prende il nome dal suo progettista, il capitano John M. Basini, un ex-militare dell'Armata rossa. La prima nazione ad adottarlo fu il Cile, seguito subito dopo dalla Thailandia. Per questo il mitra è stato soprannominato «Basi». Tra i neofascisti che alcuni esemplari sono in dotazione all'estero, si ricordano i gruppi jugoslavo e a quelli di altri tre nazioni europee. Tale tipo di mitra è usato spesso da assassini professionisti e da rapinatori particolarmente abili. Il mitra è stato individuato in un'abitazione di viale Mazzini, a Roma, dove furono sequestrate tre lucine, una pistola «38 special» e alcune cartucce. Il tribunale lo ha condannato a 7 mesi, di reclusione, come il magistrato imputato, Roberto Colonna, ha avuto la pena di 5 mesi di reclusione.

Un sottufficiale vicino Napoli

Uccide la moglie la suocera e la zia

Dopo la sparatoria si è barricato in casa - Si è arreso poco dopo - Il movente forse la gelosia

NAPOLI, 22 - Improvviso dramma della gelosia oggi pomeriggio a Melito. Intorno alle 17, infatti, in via Orfagna, molto vicino alla centralissima via Roma, un maresciallo dell'Aeronautica Pasquale Ferrara ha ucciso la moglie, la suocera e la sorella della suocera. La vittima sono Marina Cristina Garzoni di 41 anni, di professione ostiera. Francesca D'Avino di 71 anni e Colomba D'Avino di 61. La scena di gelosia si è svolta sotto gli occhi di uno dei due figli del coniugato Ferrara. Crisma di 16 anni, la quale avendo capito che l'ira del padre era divenuta quasi incontenibile e corsa al balcone sconvolta ed ha chiesto aiuto, sperando che qualche passante potesse intervenire ed evitare la tragedia. Purtroppo il tentativo è stato vano: Pasquale Ferrara ha impugnato la sua pistola ed ha sparato sulle tre donne che sono spirate sul colpo.

Grave manovra messa in atto al Consiglio superiore della sanità

Gli epilettici ancora strumentalizzati

Con il pretesto di un provvedimento a favore di tanti malati, i dirigenti del ministero avanzano la proposta di escludere dai controlli di legge alcuni preparati contenenti barbiturici

La legge antidroga decisamente in pace al funzionario del ministero della Sanità. L'averne si manifesta soprattutto per quella parte che attiene ai controlli sulla fabbricazione, distribuzione e vendita delle preparazioni contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope, oltre che a loro sostituzione e classificazione in tabelle di differente rilevanza e di vari gradi di pericolosità. L'ultimo colpo di mano, tendente ad eludere la legge, è venuto dai dirigenti del ministero, con l'appoggio del farmacologo Emilio Trabucchi, neo-deputato dc. Nel corso di una riunione allargata, presso il Consiglio Superiore della Sanità, per esaminare i criteri di redazione delle tabelle definitive, così come sono state preparate fin dalla metà del mese di maggio dai ricercatori dell'Istituto Superiore della Sanità. Si è trattato in pratica di strumentalizzar-

Le indagini per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio

SI CERCANO QUATTRO «BASISTI» CHE COLLABORARONO COI KILLER

Le indagini sull'uccisione del dott. Vittorio Occorsio, magistrato della Questura, hanno passato in rassegna tutti gli atti giudiziari relativi ad «Ordine Nuovo» forse alla ricerca di alcuni nominati che non figuravano tra gli imputati: ma tra i numerosi testi a disarcionio citati dai neofascisti.

Perché questa ricerca? La unica spiegazione possibile rimane quella relativa ad una pista intrisa dal SID e che risale ad un'organizzazione terroristica individuata all'estero la quale avrebbe fornito il killer e alcuni suoi complici. Questa pista è stata individuata grazie soprattutto alla identificazione dell'arma usata per uccidere Occorsio. Si tratta di una lucina mazzetta, un revolver di fabbricazione americana. Questo tipo di mitra è abbastanza recente: esso prende il nome dal suo progettista, il capitano John M. Basini, un ex-militare dell'Armata rossa. La prima nazione ad adottarlo fu il Cile, seguito subito dopo dalla Thailandia. Per questo il mitra è stato soprannominato «Basi». Tra i neofascisti che alcuni esemplari sono in dotazione all'estero, si ricordano i gruppi jugoslavo e a quelli di altri tre nazioni europee. Tale tipo di mitra è usato spesso da assassini professionisti e da rapinatori particolarmente abili. Il mitra è stato individuato in un'abitazione di viale Mazzini, a Roma, dove furono sequestrate tre lucine, una pistola «38 special» e alcune cartucce. Il tribunale lo ha condannato a 7 mesi, di reclusione, come il magistrato imputato, Roberto Colonna, ha avuto la pena di 5 mesi di reclusione.

Un sottufficiale vicino Napoli

Uccide la moglie la suocera e la zia

Dopo la sparatoria si è barricato in casa - Si è arreso poco dopo - Il movente forse la gelosia

NAPOLI, 22 - Improvviso dramma della gelosia oggi pomeriggio a Melito. Intorno alle 17, infatti, in via Orfagna, molto vicino alla centralissima via Roma, un maresciallo dell'Aeronautica Pasquale Ferrara ha ucciso la moglie, la suocera e la sorella della suocera. La vittima sono Marina Cristina Garzoni di 41 anni, di professione ostiera. Francesca D'Avino di 71 anni e Colomba D'Avino di 61. La scena di gelosia si è svolta sotto gli occhi di uno dei due figli del coniugato Ferrara. Crisma di 16 anni, la quale avendo capito che l'ira del padre era divenuta quasi incontenibile e corsa al balcone sconvolta ed ha chiesto aiuto, sperando che qualche passante potesse intervenire ed evitare la tragedia. Purtroppo il tentativo è stato vano: Pasquale Ferrara ha impugnato la sua pistola ed ha sparato sulle tre donne che sono spirate sul colpo.

Grave manovra messa in atto al Consiglio superiore della sanità

Gli epilettici ancora strumentalizzati

Con il pretesto di un provvedimento a favore di tanti malati, i dirigenti del ministero avanzano la proposta di escludere dai controlli di legge alcuni preparati contenenti barbiturici

La legge antidroga decisamente in pace al funzionario del ministero della Sanità. L'averne si manifesta soprattutto per quella parte che attiene ai controlli sulla fabbricazione, distribuzione e vendita delle preparazioni contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope, oltre che a loro sostituzione e classificazione in tabelle di differente rilevanza e di vari gradi di pericolosità. L'ultimo colpo di mano, tendente ad eludere la legge, è venuto dai dirigenti del ministero, con l'appoggio del farmacologo Emilio Trabucchi, neo-deputato dc. Nel corso di una riunione allargata, presso il Consiglio Superiore della Sanità, per esaminare i criteri di redazione delle tabelle definitive, così come sono state preparate fin dalla metà del mese di maggio dai ricercatori dell'Istituto Superiore della Sanità. Si è trattato in pratica di strumentalizzar-

Le indagini per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio

SI CERCANO QUATTRO «BASISTI» CHE COLLABORARONO COI KILLER

Le indagini sull'uccisione del dott. Vittorio Occorsio, magistrato della Questura, hanno passato in rassegna tutti gli atti giudiziari relativi ad «Ordine Nuovo» forse alla ricerca di alcuni nominati che non figuravano tra gli imputati: ma tra i numerosi testi a disarcionio citati dai neofascisti.

Perché questa ricerca? La unica spiegazione possibile rimane quella relativa ad una pista intrisa dal SID e che risale ad un'organizzazione terroristica individuata all'estero la quale avrebbe fornito il killer e alcuni suoi complici. Questa pista è stata individuata grazie soprattutto alla identificazione dell'arma usata per uccidere Occorsio. Si tratta di una lucina mazzetta, un revolver di fabbricazione americana. Questo tipo di mitra è abbastanza recente: esso prende il nome dal suo progettista, il capitano John M. Basini, un ex-militare dell'Armata rossa. La prima nazione ad adottarlo fu il Cile, seguito subito dopo dalla Thailandia. Per questo il mitra è stato soprannominato «Basi». Tra i neofascisti che alcuni esemplari sono in dotazione all'estero, si ricordano i gruppi jugoslavo e a quelli di altri tre nazioni europee. Tale tipo di mitra è usato spesso da assassini professionisti e da rapinatori particolarmente abili. Il mitra è stato individuato in un'abitazione di viale Mazzini, a Roma, dove furono sequestrate tre lucine, una pistola «38 special» e alcune cartucce. Il tribunale lo ha condannato a 7 mesi, di reclusione, come il magistrato imputato, Roberto Colonna, ha avuto la pena di 5 mesi di reclusione.

Un sottufficiale vicino Napoli

Uccide la moglie la suocera e la zia

Dopo la sparatoria si è barricato in casa - Si è arreso poco dopo - Il movente forse la gelosia

NAPOLI, 22 - Improvviso dramma della gelosia oggi pomeriggio a Melito. Intorno alle 17, infatti, in via Orfagna, molto vicino alla centralissima via Roma, un maresciallo dell'Aeronautica Pasquale Ferrara ha ucciso la moglie, la suocera e la sorella della suocera. La vittima sono Marina Cristina Garzoni di 41 anni, di professione ostiera. Francesca D'Avino di 71 anni e Colomba D'Avino di 61. La scena di gelosia si è svolta sotto gli occhi di uno dei due figli del coniugato Ferrara. Crisma di 16 anni, la quale avendo capito che l'ira del padre era divenuta quasi incontenibile e corsa al balcone sconvolta ed ha chiesto aiuto, sperando che qualche passante potesse intervenire ed evitare la tragedia. Purtroppo il tentativo è stato vano: Pasquale Ferrara ha impugnato la sua pistola ed ha sparato sulle tre donne che sono spirate sul colpo.

Grave manovra messa in atto al Consiglio superiore della sanità

Gli epilettici ancora strumentalizzati

Con il pretesto di un provvedimento a favore di tanti malati, i dirigenti del ministero avanzano la proposta di escludere dai controlli di legge alcuni preparati contenenti barbiturici

La legge antidroga decisamente in pace al funzionario del ministero della Sanità. L'averne si manifesta soprattutto per quella parte che attiene ai controlli sulla fabbricazione, distribuzione e vendita delle preparazioni contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope, oltre che a loro sostituzione e classificazione in tabelle di differente rilevanza e di vari gradi di pericolosità. L'ultimo colpo di mano, tendente ad eludere la legge, è venuto dai dirigenti del ministero, con l'appoggio del farmacologo Emilio Trabucchi, neo-deputato dc. Nel corso di una riunione allargata, presso il Consiglio Superiore della Sanità, per esaminare i criteri di redazione delle tabelle definitive, così come sono state preparate fin dalla metà del mese di maggio dai ricercatori dell'Istituto Superiore della Sanità. Si è trattato in pratica di strumentalizzar-